

Guida alla maturità 2018!

GUIDA ALLA MATURITA' Quello che c'è da sapere sugli esami di Stato!

In questo vademecum gli studenti che si accingono ad affrontare l'esame di maturità, troveranno informazioni utili, sia di carattere formale (normativa, modalità di svolgimento, ecc...) sia su come prepararsi per le prove scritte e per il colloquio.

Per ulteriori informazioni si può scrivere allo

sportello unionedeglistudenti@gmail.com

Annualmente con un'ordinanza ministeriale vengono individuate le prove degli esami di stato con i rispettivi commissari interni o esterni. Puoi ricercare l'*O.M. 37/2014* per leggere l'ordinanza integrale relativa agli esami di stato di quest'anno.

Le date degli esami di stato hanno inizio con la prima prova di italiano, uguale per tutti gli studenti, si continua con la seconda prova, la terza prova interdisciplinare diversa da scuola a scuola, stabilita dai singoli consigli di classe e infine il colloquio orale.

Specchietto riepilogativo:

Gli esami di stato conclusivi del corso di studi prevedono tre prove scritte ed una prova orale:

1. **PRIMA PROVA Italiano** prova ministeriale, uguale per tutti. (punteggio massimo: **15**) mercoledì 20 giugno 2018, ore 8:30.
2. **SECONDA PROVA Materia caratterizzante del corso** - sorteggi: Liceo Classico **GRECO**; Liceo Scientifico **MATEMATICA**; Liceo Linguistico **INGLESE** (punteggio massimo **15**) giovedì 21 giugno 2018, ore 8:30;
3. **TERZA PROVA Interdisciplinare** Compito riguardante 4 o 5 materie scelte dal consiglio di classe. (punteggio massimo 15) lunedì 25 giugno 2018, ore 8:30
4. **Colloquio orale** partendo da una tesina (punteggio massimo **30**).

Dopo il 26 Giugno → Inizio colloqui orali dell'esame come stabilito preventivamente da ogni commissione d'esame, si svolgono in ordine alfabetico, generalmente partendo da un sorteggio per l'iniziale del cognome da cui partire per gli esami orali.

Al voto complessivo concorre anche il totale dei voti di **condotta** dei tre anni i cui massimi sono rispettivamente agli anni del triennio 8-8-9 (punteggio massimo **25**).

Prima prova: italiano

Per la prova di italiano la scelta spazia dal saggio breve, all'articolo di giornale, all'analisi testuale (generalmente una di un testo in prosa ed un'altra di un testo in versi) ed infine la classica produzione tematica.

Da dove deriva la parola saggio?

Dal latino *exagium*, ovvero peso/bilancia ; in passato indicava soprattutto le esperienze di laboratorio per testare la qualità di una sostanza. Il primo ad usarlo col significato attuale fu Michel de Montaigne (1533-1534) che intitolò *Essais* una sua opera nella quale affrontava attraverso le proprie esperienze e con grandi capacità critiche i temi fondamentali della cultura del tempo.

Il saggio breve...ma che cosa è?

Spesso capita in molti istituti che gli studenti siano poco abituati alla formula del saggio breve, perché i compiti e le esercitazioni di italiano sono avvenute sempre sotto forma di produzione scritta di una tema o di analisi testuale. Diamo qui di seguito alcune dritte sul saggio breve, esso di fatto rientra a pieno titolo nella schiera dei testi argomentativi, ovvero con esso chi scrive argomenta e sostiene una tesi, confutando tutte le possibili obiezioni. Cosa succede all'esame di stato? Per produrre il saggio breve vi saranno forniti degli articoli di vario genere, alcuni tratti da quotidiani, altri potrebbero essere dei comunicati stampa, altri ancora pezzi tratti da un libro oppure immagini. Sulla base di questo materiale voi dovrete trarre la materia per produrre il vostro testo. Ipotizziamo che gli articoli che vi sono forniti parlino dell'eutanasia, in tal caso voi dovrete decidere quale posizione sostenere in merito. Supponiamo ancora una volta che la vostra posizione sia a supporto dell'eutanasia, in tal caso dovrete stendere un testo che sostenga la vostra tesi attraverso tutte le argomentazioni possibili, confutando tutte le possibili tesi opposte e avverse.

In sintesi per produrre un buon saggio breve bisogna:

Focalizzare bene il mittente e il destinatario. Tenere ben presente lo scopo del testo: sostenere una tesi su un determinato argomento motivandola brillantemente con ragionamenti chiari che non facciano grinze in modo da farla accettare dal destinatario o addirittura da convincerlo o fargli cambiare idea qualora fosse indeciso o di opinione differente. Tenere ben presente il contenuto del testo: nel caso degli esami di stato bisogna sempre fare riferimento a ciò che è contenuto nel materiale da consultare; generalmente si fa riferimento a tre ambiti differenti: storico-economico, artistico-letterario, tecnico- scientifico. E' necessario dopo avere letto attentamente il materiale avviare la fase di progettazione del testo avendo chiara la tesi da sostenere , le prove a favore e le tesi da confutare. Rispettare il limite di spazio indicato: è chiaro che il saggio di uno studioso può essere anche un libro intero, ma per il saggio di uno studente agli esami di stato la lunghezza

massima viene definita nella traccia, generalmente non si sfocia mai oltre le quattro cinque facciate di protocollo. Rispettare una articolazione interna, si tratta generalmente una struttura tripartita: introduzione (per presentare la tesi), parte centrale (con cui si forniscono le prove), conclusione (con sommario del percorso con ulteriori garanzie sulla validità della tesi). Articolare, laddove opportuno, la struttura del testo in paragrafi seganti da sottotitoli al fine di facilitarne la comprensione.

Il tema, qualche consiglio veloce:

Il tema è una produzione scritta in cui si è chiamati attraverso la fornitura di una traccia a dire quello che si sa e si pensa sull'argomento dato. A differenza del saggio breve non vengono forniti testi e materiali di appoggio. Infatti, se ad esempio il tema è storico o letterario, tutto è affidato alla memoria. È necessario quindi avere studiato precedentemente. Con il tema però non solo si ha la possibilità di disquisire sull'argomento assegnato, ma si possono esprimere anche le idee e opinioni personali senza dovere dimostrare a tutti i costi, come nel saggio breve, che sono quelle necessariamente giuste.

Uno dei rischi della produzione tematica è uscire fuori traccia per mostrare una eccessiva erudizione in materia, oppure spaziare troppo senza focalizzare nulla, quindi ammettendo senza rendersene conto di conoscere solo superficialmente l'argomento della traccia.

I contenuti restano di gamma ampia: si spazia dal creativo, al letterario, allo storico fino a quello di attualità, e qualche volta anche scientifico.

La lunghezza del tema varia da tre a sei-otto pagine scritte a mano: pregiudizio diffuso è che il tema più lungo sia migliore, inutile dire che la lunghezza non determina la qualità dell'elaborato. Esiste una struttura interna generalmente non evidenziata da sottotitoli di paragrafi: introduzione, corpo, conclusione.

Articolo di giornale:

Un articolo può essere ascritto ad un testo di tipo espositivo (se si tratta di un articolo di cronaca o di una intervista) e anche ad un testo di tipo argomentativo (se si tratta di un articolo di opinione). Normalmente l'elaborato è di 250-500 parole, lo scopo è di informare il lettore a proposito di un fatto di cronaca o di un punto di vista. La fonte di un articolo di cronaca è generalmente una battuta o un comunicato diffuso da una agenzia di stampa, (di fatti all'esame per la stesura dell'articolo ti sarà consegnato del materiale di supporto).

Le regole per scrivere un buon articolo giornalistico di cronaca sono varie ma quella delle 5 W+ H (dai pronomi interrogativi inglesi), risulta essere quella più importante, il pezzo deve di fatti contenere.

Who? Chi? What? Cosa? When? Quando? Where? Dove? Why Perché? How? Come?

Queste cinque domande vanno integrate però con alcune specifiche ovvero: storia dell'evento, eventi successivi, descrizione delle conseguenze, fine, commenti e valutazioni.

L'articolo deve essere diviso in tanti piccoli paragrafetti (segnati da capoversi), generalmente il più autonomi possibile l'uno dall'altro, in modo da consentire al lettore dei salti nella lettura che rendano comunque possibile la comprensione. In genere il paragrafetto iniziale contiene in sintesi

tutta la notizia.

E' importante non parlare mai di se stessi, non esprimere opinioni personali se l'articolo è di cronaca, essere sintetici e non utilizzare mai frasi eccessivamente complesse e arzigogolate, né tanto meno termini eccessivamente specifici. Inoltre un buon titolo è ciò che cattura per primo l'attenzione del lettore, esso può essere preceduto dall'occhiello in alto, che sintetizza in breve il contenuto del pezzo, sotto al titolo separato da una linea vi è il sottotitolo o il catenaccio che contiene qualche specifica sulle aspettative create dal titolo.

L'analisi del testo: "L'Isonzo scorrendo/ mi levigava/ come un suo sasso." parafrasato da uno studente maturando alla prima prova con "Ungaretti ha fatto un bagno nell'Isonzo".

Un piccolo suggerimento: ci sono tre piccole azioni fondamentali per svolgere quanto richiesto dalla prova d'esame in questione: 1) comprensione o parafrasi del testo 2) analisi di forma e contenuto 3) interpretazione e commento complessivo. La prova d'esame riporterà però delle domande con delle richieste specifiche.

Una piccola premessa. Una delle prove a scelta di italiano è l'analisi del testo che può essere sia in riferimento ad un testo poetico che ad un testo narrativo. Occorre ricordare che è possibile effettuare l'analisi del testo anche di un autore che non è stato studiato durante l'anno scolastico o di un testo che non è stato mai letto, l'importante è riuscire a comprendere lo scritto che viene proposto e di contestualizzarlo, quantomeno capire l'autore a che secolo appartiene e comprendere attraverso il testo stesso di che corrente letteraria si tratta.

L'analisi del testo è per l'appunto come indica perfettamente la parola una scomposizione del testo in varie parti per facilitarne la comprensione; scomposizione nel senso che si analizza ad esempio la forma, poi a parte il contenuto, poi a parte ancora lo scopo del testo letterario in relazione alle scelte formali. Bisogna infine ricomporre i risultati di comprensione delle singole analisi e scomposizioni per giungere a una comprensione complessiva del testo.

Come procedere Per fare una buona analisi del testo bisogna anzitutto leggerlo attentamente e comprendere che cosa dice e come lo dice. La prima cosa che si deve essere in grado di codificare è la tipologia del testo che ci troviamo di fronte, certamente esiste una profonda differenza di strumenti di analisi che caratterizza un testo poetico da un testo narrativo

Bisogna dopo avere individuato la tipologia di testo che stiamo analizzando cercare di: individuare scelte formali specifiche (registro linguistico, scelte ritmico-metriche) individuare il genere di appartenenza (sonetto, canzone, poema, inno, versi sciolti, versi liberi e atonali, racconto, aforisma, romanzo di formazione, filosofico, picaresco, epistolare, storico, ecc.). ai fini di una analisi chiara sarà indispensabile individuare lo stile del testo.

Un'ulteriore aggiunta alle valutazioni sopra elencate, che sicuramente porterebbe dei punti a vostro vantaggio, perché indice di uno studio approfondito e continuativo durante l'anno scolastico, sarebbe definire se le scelte formali rappresentano rispetto al contesto storico-letterario in cui scrive l'autore, delle scelte di continuità o delle scelte di rottura con la storia precedente.

L'analisi della forma è estremamente importante ai fini della comprensione del contenuto, bisogna inoltre conoscere le varie figure retoriche per poterle individuare, così come le varie rime e i vari tipi di metrica in particolare per i testi poetici; infine per il testo narrativo sarà necessario anche individuare le sequenze, esse risultano funzionali alla comprensione, di fatti in base al loro posizionamento può essere individuata l'importanza e la rilevanza di eventi e personaggi. Anche il tempo e lo spazio costruiscono due importanti campi di indagine per la comprensione del testo; in particolare bisogna capire se fabula e intreccio coincidono e come quindi si articola lo scorrere degli eventi nella storia (in particolare questa operazione è relativa al testo narrativo). Lo spazio ha anch'esso una forte validità per la comprensione del significato, addirittura intere correnti letterarie conferiscono ai luoghi in cui si svolge l'azione il potere di determinare il modo d'essere dei personaggi (vedi ad esempio il naturalismo di Zola). I personaggi sono generalmente degli elementi determinanti della narrazione quindi sarà il caso di analizzarli dando più spazio a quelli che in base all'introduzione del narratore sono più importanti; per comprenderli e capirne la funzione sarà necessario partire dal punto di vista, dalle scelte espressive che vengono effettuate per quel personaggio (monologhi, dialoghi, descrizione), bisognerà poi comprendere se il personaggio subisce delle trasformazioni o resta piatto per tutta la narrazione, analizzando di conseguenza le relazioni e il rapporto con altri personaggi, i sentimenti personali e la visione del mondo. Ulteriore passaggio da effettuare è la contestualizzazione, ovvero l'inserimento dell'opera da analizzare, poetica o letteraria che sia, all'interno della riflessione poetica dell'autore, nonché il contesto artistico letterario nell'ambito del quale si sviluppa la poetica e l'opera stessa. Importante è la contestualizzazione in un ambito ben preciso che potrebbe fare riferimento anche alla situazione socioeconomica e politica, in cui si inserisce la storia o il fatto dell'opera o in cui l'opera stessa viene scritta.

Per il testo poetico l'analisi deve tenere conto moltissimo del significante di ogni singola parola oltre che del significato, esso di fatti gioca un ruolo importantissimo ai fini della comprensione del testo. Significato denotativo: significato letterale, l'immagine o la sensazione precisa e d'oggettiva che evoca il significante, ad esempio la parola sera nel suo significato denotativo spoglio di ogni esperienza o emozione personale, quindi oggettivo ci rimanderà ad un determinato momento della giornata; se la stessa parola viene presa nel suo significato connotativo rimanderà ad una serie di significati arricchiti di emozioni, sensazioni e ricordi personali quindi magari ci rimanderà ad un sentimento di tristezza o a una notte paurosa e tempestosa.

Seconda prova caratterizzante del corso di studi: Sulla seconda prova non ci sono molti consigli da dare vista la specificità relativa all'indirizzo di studio. Sarà necessario ripetere in maniera approfondita tutto il programma della materia su cui sarete chiamati a svolgere la prova in questione, vi consigliamo di esercitarvi sulle tipologie di prova degli anni precedenti, che potrete trovare cliccando sul link a pagina 3 di questo vademecum.

A questo link potrete trovare la divisione delle materie seguite da commissari interni o esterni

Terza prova: scelta dal consiglio di classe.

La terza prova è una verifica su 4 o 5 materie di studio non contemplate delle due prove precedenti, ed è il consiglio di classe a sceglierle e a formularle. Ogni commissione completa l'articolato della prova entro venerdì 20 giugno 2014, come stabilito dall'ordinanza ministeriale. L'articolazione della verifica può essere sia in domande con risposte a scelta multipla, oppure 10 quesiti 2 per ogni materia con risposta breve fino a 5 righe, oppure 4 o 5 quesiti uno per ogni materia con risposta breve variabile dalle 10 alle 15 righe. Nelle risposte aperte è necessario centrare quanto richiesto dalla domanda, evitando a tutti i costi di sfiorare il limite indicato. La sintesi è una dote, perché indica la capacità di chi scrive di avere delle buone competenze, ovvero di sapere utilizzare il "materiale conoscitivo" in base all'occorrenza e alla richiesta che viene effettuata. Elaborare delle risposte lunghe porta talvolta ad uscire fuori traccia rispetto a quanto richiesto nella domanda; inoltre, troppo spesso pur di dire tutto quello che si sa su un dato argomento si tratta superficialmente l'argomento centrale. Qualche suggerimento per le domande con risposta a scelta multipla: Generalmente queste domande sono formulate in modo da contenere sempre una risposta totalmente sbagliata, una sbagliata ma formulata in modo da ingannare, una parzialmente esatta ma contenente qualche imperfezione o elemento errato, una esatta. Quindi prima di scegliere per evitare di sbagliarsi fare attenzione anche e soprattutto agli avverbi e alle congiunzioni nelle

E' prevista una quarta prova, ma si effettua solo: nei licei ed istituti tecnici presso i quali è presente il progetto sperimentale ESABAC, disciplinato dal D.M. 8 febbraio 2013, n.95 alle disposizioni del quale si rinvia per tutti gli aspetti specifici non disciplinati dalla presente Ordinanza; nei licei con sezioni ad opzione internazionale francese, spagnola e tedesca.

L'orale: come strutturare la tesina e la mappa concettuale.

Non c'è nessun obbligatorietà nel fare la tesina, tuttavia è consigliata la sua realizzazione anche come percorso da seguire per "orientare" la prova orale. Partendo dal presupposto che la tesina è un lavoro di ricerca, analisi, approfondimento e crescita personale che dovrebbe essere condotto e realizzato per tutta la durata dell'anno scolastico, a chi non l'avesse ancora preparata diamo qualche piccolo consiglio rapido, per comporre una tesina degna di nota. Innanzitutto bisogna scegliere un argomento da approfondire in maniera interdisciplinare attraversando non necessariamente tutte le materie del proprio curriculum. Una volta inquadrato l'argomento centrale, bisogna procedere alla realizzazione di una mappa concettuale, ovvero capire come si collegano le varie materie del proprio corso di studi con l'argomento scelto, ad esempio se si sceglie il cinema di denuncia, per letteratura italiana può essere collegato Pierpaolo Pasolini e così via di seguito bisognerà trovare delle relazioni con le altre materie di studio. Una volta individuate tutte le possibili relazioni, sarà necessario provvedere all'approfondimento di ognuno degli argomenti di relazione scelti. È il caso di effettuare un approfondimento che vada al di là delle cose che

gli insegnanti riescono a trattare nel programma, quindi nel caso di Pasolini sarà opportuno vedere dei film e leggere qualche libro di approfondimento, così anche per le altre materie. Anche se alcuni di questi lavori e attività di approfondimento non dovessero essere poi utili alla stesura della tesina finale, saranno comunque funzionali a rendere il vostro elaborato un lavoro di ricerca che determina anche maturazione e crescita personale. Non tutti i consigli di classe chiedono che alla mappa concettuale segua una tesina scritta per esteso, per alunni docenti l'importante è che si svolga il lavoro di studio, di ricerca e di approfondimento; per chi invece dovesse scrivere la tesi è il caso di tenere presente una struttura fissa: introduzione con motivazione della scelta dell'argomento e il metodo che si intende seguire per svilupparlo, poi analisi e approfondimento, ovvero i vari paragrafi che si riferiscono ai contenuti di ogni materia che si relazionano con l'argomento centrale. Una volta sviluppati tutti i paragrafi sarà necessario scrivere un pezzo conclusivo generale sul lavoro svolto. E' importantissimo ricordare che la mappa concettuale (l'argomento centrale con tutti i collegamenti per ogni materia) va consegnata durante gli scritti prima della prova orale. Il colloquio orale non verterà solo sugli argomenti della tesina, ma generalmente per ogni materia si parte dall'elaborato per fare poi anche domande generali afferenti ad altri argomenti studiati parte integrante del programma. Di norma la presentazione del percorso tematico è il primo argomento affrontato durante l'esame orale.

Ogni giorno, di norma, non possono essere ascoltati più di cinque candidati.

PUNTEGGIO

Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame è di **60/100**.

Credito scolastico: la nuova legge sull'esame di Stato ne ha modificato il punteggio, massimo a **25** punti.

Prove scritte: è **45** il totale dei punti, ripartiti in ugual misura tra le tre prove (da 0 a 15 punti ciascuna). A ciascuna delle prove scritte giudicata sufficiente non potrà essere attribuito un punteggio inferiore a 10.

Colloquio: il punteggio passa a 30.

Bonus: è di 5 punti e può essere assegnato dalla Commissione in aggiunta al voto finale a condizione che il candidato abbia un credito scolastico di almeno 15 punti e un risultato complessivo nelle prove d'esame di almeno 70 punti.

Lode: La Commissione all'unanimità può motivatamente attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di **100** punti senza fruire del bonus di punteggio, a condizione che: a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi alle classi terzultima, penultima e ultima solo voti uguali o superiori a otto decimi, compresa la valutazione del comportamento

COMMISSIONI:

Il ministro Fioroni ha reintrodotto le commissioni miste costituite per metà da commissari esterni e per metà da membri interni della classe e presiedute da un presidente anch'esso esterno. Il numero massimo dei commissari è di 6, tranne che per alcuni indirizzi di studio nei quali ne vengono assegnati 4. Ogni due classi sono nominati un presidente unico e commissari

esterni comuni alle classi stesse. Le materie affidate ai membri esterni, come anche la materia oggetto della seconda prova scritta, sono scelte dal Ministro della Pubblica istruzione.

La nomina del presidente e dei commissari esterni è di competenza dell'Amministrazione (USR), sulla base delle domande avanzate dagli interessati, mentre la designazione dei commissari interni è effettuata dal Consiglio di classe, tra i docenti titolari dell'insegnamento delle materie non affidate ai commissari esterni.

In sede di designazione, i Consigli di classe, devono tener conto dell'esigenza di assicurare un'equa e ponderata ripartizione delle materie oggetto di studio dell'ultimo anno, cercando di favorire, per quanto possibile, l'accertamento della conoscenza della lingua straniera studiata durante l'anno. Ad ogni Commissione sono assegnati non più di trentacinque candidati.

Ciascuna Commissione di istituto legalmente riconosciuto o pareggiato è abbinata ad una commissione di istituto statale o paritario.

Scopri da chi è composta la tua commissione d'esame! Clicca qui:

http://www.istruzione.it/esame_di_stato/index.shtml

DOPO L'ESAME DI MATURITA'... L'UNIVERSITA' A NUMERO APERTO, UNIVERSITA' A NUMERO CHIUSO, BONUS DELLA MATURITA'

Cos'è il numero aperto.. In alcuni casi l'accesso all'università è totalmente libero e non condizionato dal superamento di alcun test. Alcune facoltà negli ultimi anni hanno inserito un "test di verifica delle conoscenze". Cos'è? E' un test, solitamente di cultura generale, non vincolante per l'accesso all'università, ma al quale è legato un sistema di "debiti" per cui al non raggiungimento di un determinato punteggio nel test è legato il recupero delle lacune tramite il sostenimento obbligatorio di un esame durante l'anno accademico oppure tramite un esame integrativo stabilito dalle università. Il test di verifica delle conoscenze non è da confondersi con il test d'ingresso ai corsi a numero programmato.

Cos'è il numero chiuso.. I corsi a numero chiuso, o numero programmato, sono quelli per i quali il numero di studenti immatricolati per ogni anno accademico viene deciso preventivamente da ogni università. I test per l'accesso alle facoltà a numero programmato si distinguono in due categorie: Test nazionali → sono quelli per l'accesso alle facoltà di Architettura, Scienze della formazione, Odontoiatria, Medicina, Professioni Sanitarie e Veterinaria. I test per l'accesso a queste facoltà sono effettuati nelle stesse date, stabilite con decreto ministeriale, e sono uguali in tutte le università. Test per università → ogni dipartimento di facoltà ha la possibilità di stabilire che un determinato corso di studi sia a numero programmato o meno, stabilisce anche date e modalità di svolgimento delle prove d'ingresso.

Oggi oltre il 60% delle facoltà d'Italia sono a numero chiuso e a numero programmato. Ci troviamo così ad avere studenti agli ultimi anni che dedicano la maggior parte del loro tempo allo studio per i test rispetto ai percorsi di studi del liceo, spaventati dall'eventualità di non poter perseguire le proprie attitudini ed i propri sogni. Pensiamo che l'anticipo dei test d'accesso ad aprile introdotto a partire da quest'anno scolastico, inoltre, sia un attacco grave al diritto allo studio degli studenti, costretti all'impossibilità di prepararsi adeguatamente ai test e alla maturità, sia sul piano dei tempi che su quello dei contenuti.

